

→ **Nuovo emendamento** sulle plusvalenze dell'oro: Via Nazionale deciderà quanto esentare
 → **Lettera del ministro** a Fini: la proposta del governo rispetta i rilievi Bce. Oggi parla Draghi

Tremonti insiste: l'oro di Bankitalia va tassato

Nuovo emendamento sull'oro della Banca d'Italia: aliquota al 6% sulle plusvalenze maturate, ma autonomia della banca nel decidere quelle necessarie a salvaguardare la sua indipendenza. Tremonti scrive a Fini.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Tremonti non si ferma sull'oro della Banca d'Italia. Anzi, rilancia. È arrivata ieri sul tavolo delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera l'ultima formulazione dell'emendamento che tassa le plusvalenze maturate (non quelle effettivamente incassate) sull'oro. Il testo torna al prelievo del 6% (era stato portato all'1% da un altro emendamento), ma inserisce una serie di «paletti» con l'obiettivo apparente di garantire l'autonomia della banca centrale. La firma è dei relatori, ma stavolta la proposta è accompagnata da una lettera di Giulio Tremonti al presidente della Camera Gianfranco Fini. Stando a indiscrezioni, Fini aveva pregato governo e maggioranza di abbandonare questa misura, visti i rilievi arrivati la settimana scorsa dalla Bce: un corposo dossier in cui si evidenziavano violazioni del Trattato europeo. Ma il ministro insiste: quell'oro va tassato, tanto più che potrà fornire alle casse pubbliche circa 300 milioni per il 2009. Così rialza l'aliquota, e consegna il «cerino» nelle mani del governatore. Il testo prevede infatti che spetterà a Bankitalia decidere l'ammontare di riserve auree da escludere dal prelievo per garantire la propria autonomia.

NUOVO ROUND

A parte gli aspetti tecnici, è indubbio che la mossa del ministro segna un nuovo round di scontri tra Tesoro e Bankitalia. Quel «cerino» infatti rischia di bruciare l'immagine del governatore, in un momento in cui tutti chiedono soldi e mol-



il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

ti se li vedono rifiutare (ma non le imprese, che hanno ottenuto tutto) per via della crisi. Mario Draghi sa bene il rischio che corre: ritrovarsi stritolato nella polemica anti-finanza che spesso percorre la battaglia politica. Da Bankitalia non sono state rilasciate reazioni a questo nuovo passo. È attesa per oggi l'audizione del governatore in parlamento sul Dpef. In quella sede potrebbe giungere la risposta di Draghi. In ogni caso si attende un nuovo parere della Bce sulla nuova formulazione del testo.

PARERE BCE

Quando Trichet, nel suo parere del 15 luglio, aveva parlato di un provvedimento che «desta preoccupazione per l'indipendenza funzionale e finanziaria della Banca d'Italia», si

referiva anche a un'eventuale retroattività dell'imposta che la formulazione originaria del dl non sembrava escludere, ma che invece non

FRANCOFORTE

La Banca centrale europea ha spiegato chiaramente che certi provvedimenti finiscono con il ledere l'autonomia istituzionale della banca centrale italiana.

compare nell'emendamento.

I paletti fissati dal presidente dell'Eurotower, tuttavia, riguardavano anche altri punti critici del provvedimento, che nella sua forma origina-

ria avrebbe potuto dare un gettito stimato in un miliardo di euro fra il 2009 e il 2010. Un punto critico sottolineato da Trichet è che tassare l'oro in base alle plusvalenze maturate grazie al suo apprezzamento, ma non effettivamente realizzate vendendolo, per la Bce «rappresenta una forma di credito al settore pubblico incompatibile con il divieto di finanziamento monetario» sancito dall'articolo 101 del trattato di Amsterdam. Proprio la tassazione del «maturato» e non del «realizzato» sembra però essere un cardine del provvedimento, ribadito nella versione emendata: Tremonti, nella sua lettera, spiega che «la nuova formulazione della norma ne accentua, rispetto alle precedenti formulazioni, il carattere di norma di fiscalità generale». ♦

Foto Ansa